

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

In questo giorno solenne della *festa di tutti i santi*, contempliamo la condizione beata di quanti hanno vissuto la loro vita nella santità. I santi sono coloro che hanno vissuto la fede in maniera *eroica*, per questo godono, in eterno, la visione beatifica di Dio. Questa condizione di vita è un richiamo forte, anche per noi cristiani, per ribadire e desiderare la santità, quale originaria vocazione dell'uomo.

La santità è la piena conformità dei sentimenti umani ai sentimenti di Gesù Cristo. Essa, come perfezione di vita cristiana, si costruisce vivendo nelle beatitudini, che sono la manifestazione della stessa vita di Gesù manifestata attraverso queste otto parole.

Cosa hanno di più le beatitudini rispetto ai dieci comandamenti?

Se i *comandamenti* sono stati dati da Dio per far entrare l'uomo nella sua giustizia, evitando dunque ogni forma di male, le *beatitudini* dicono che non bisogna solo evitare il male, ma occorre costruire il bene. Mentre la maggior parte dei comandamenti sono in negativo – *non devi fare questo* – le beatitudini rivelano *in positivo* cosa invece bisogna fare per vivere come Gesù, modello perfetto dell'esistenza.

Fateci caso. Sono tanti coloro che pur osservando i comandamenti e vivendo nella giustizia della legge, rimangono talvolta in una condizione di stallo, non riescono più a dare nessun slancio alla loro vita di fede. Si fermano a contemplare ormai questo: *io non uccido; io non rubo; io non faccio male a nessuno; ecc.* *Ma la fede è un non fare o fare qualcosa?*

La fede si costruisce sulla via maestra delle beatitudini, per cui il cristiano non cerca solo l'adempimento della volontà di Dio, ma desidera di più, cioè, diventare un "vangelo vivente", come Cristo, per essere un costruttore del regno di Dio nella storia e mettere i fratelli nella condizione di entrare in una relazione d'amore con Dio.

L'anelito a farsi santi non deve mai lasciare spazio a quella facile *improvvisazione della fede* che, nella logica del *fare* tante cose, seppur in maniera giusta, priva però di verità e di preghiera ogni scelta umana.

Predichiamo di più e parliamo a tutti della santità. Facciamola desiderare a chiunque.